

PIANO DI TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE
DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE
2023-2025

Giugno 2023

Premessa

Il presente piano definisce, formalizza e realizza la politica per la Terza Missione/Impatto Sociale del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli studi di Udine (di seguito Dipartimento o DISG). Il piano è parte del sistema di pianificazione, monitoraggio e valutazione dei processi, dei risultati conseguiti e delle azioni di miglioramento della Terza Missione/Impatto Sociale del DISG e ne indica le fasi, le attività, gli organi competenti, gli obiettivi e gli indicatori.

Il presente piano recepisce le Linee guida per le attività di Terza Missione/Impatto Sociale dell'Università degli studi di Udine dell'aprile 2023, approvate dal Senato Accademico nella seduta del 24 maggio 2023; è coerente e funzionale alla realizzazione del Piano Strategico del DISG, parte del Piano Strategico di Ateneo per gli anni 2022 al 2025. Inoltre, è coerente con il Modello di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari (AVA 3) e con il documento GEV-TM relativo alla VQR 2015-2019.

Il presente piano si compone di tre parti:

I. definizione e ambiti della Terza Missione/Impatto Sociale in generale; assicurazione della qualità della Terza Missione/Impatto Sociale, comprensiva della descrizione della metodologia per la rilevazione e il monitoraggio delle attività di Terza Missione/Impatto Sociale;

II. definizione della Terza Missione/Impatto Sociale del DISG, comprendente la descrizione del contesto, le modalità di redazione del presente piano, i campi d'azione prioritari del DISG e gli altri campi di azione cui il DISG partecipa, i criteri per l'individuazione delle attività di Terza Missione/Impatto Sociale del DISG;

III. l'obiettivo strategico, le linee di azione e gli indicatori della Terza Missione/Impatto Sociale del DISG per il periodo 2023-2025.

La prima parte contiene definizioni di carattere generale, che il piano riprende per dare certezza e stabilità alle azioni e agli strumenti della Terza Missione/Impatto Sociale per gli afferenti, il personale e gli studenti del DISG, e soprattutto per i soggetti esterni, quale strumento operativo per comprendere in che cosa consiste e come si sviluppa la Terza Missione/Impatto Sociale del Dipartimento. La seconda parte descrive il contesto in cui opera il DISG e come questo piano è stato costruito, identifica i campi di azione tipici del DISG, i soggetti attuatori e i criteri per l'identificazione delle attività di Terza Missione/Impatto Sociale. La terza parte stabilisce l'obiettivo strategico pluriennale del DISG, coerente con l'obiettivo strategico di Ateneo, le linee di azione e gli indicatori.

La prima e la seconda parte del piano sono destinate a rimanere stabili nel tempo, salvo aggiornamenti normativi e dei modelli di accreditamento. La terza parte ha durata pari al Piano Strategico del DISG e può essere periodicamente aggiornata e rivista, in rapporto agli esiti del monitoraggio e dell'autovalutazione, prevedendo azioni correttive e migliorative.

PARTE I

Definizione e ambiti della Terza Missione/Impatto sociale

1.1. Definizione della Terza Missione/Impatto Sociale

La Terza Missione/Impatto Sociale è l'insieme delle attività di trasferimento scientifico, tecnologico e culturale e di trasformazione produttiva delle conoscenze con le quali l'Università entra in interazione diretta con la società civile e il tessuto imprenditoriale (Rapporto ANVUR 2013). La Terza Missione/Impatto Sociale esplicita il ruolo delle Università nella società. Con l'introduzione nel 2013 del sistema AVA (Autovalutazione – Valutazione periodica – Accreditamento), la Terza Missione/Impatto Sociale viene riconosciuta come missione istituzionale al pari di quelle della Didattica e della Ricerca. Nelle più recenti elaborazioni, l'iniziale visione tradizionale della Terza Missione/Impatto Sociale come processo unidirezionale di trasferimento di conoscenza dagli Atenei verso soggetti esterni all'Università risulta superata e si afferma l'idea che le attività di collaborazione esterna degli Atenei consistano in **processi di apprendimento reciproco e di co-produzione di innovazione e conoscenza con gli attori territoriali**.

Le attività di Terza Missione/Impatto Sociale sono in capo al personale docente. Le iniziative del personale docente sono considerate di Terza Missione/Impatto Sociale se riconducibili all'ambito istituzionale, ossia inquadrare all'interno dello statuto di Ateneo, del Piano Strategico di Dipartimento e di Ateneo, del presente piano e di altri documenti programmatici. Nella parte III del piano si indicano alcuni presupposti in presenza dei quali l'attività del docente è ricondotta all'ambito istituzionale della Terza Missione/Impatto Sociale del DISG, salve le verifiche in sede di monitoraggio. Anche al di là di questi presupposti, le attività dei docenti sono considerate comprese nell'ambito istituzionale ai sensi del presente piano se risultano co-organizzate con gli attori territoriali o costituiscono, in ogni caso, risposta ad una esigenza/problematica/istanza proveniente da soggetti esterni, in modo da realizzare un processo di bilaterale di interazione con i portatori di interessi. Il coinvolgimento del personale tecnico-amministrativo nelle attività di Terza Missione/Impatto Sociale e la partecipazione degli studenti sono incentivati come buona pratica.

1.2. Ambiti e campi di azione della Terza Missione/Impatto Sociale

ANVUR distingue due ambiti della Terza Missione/Impatto Sociale:

1. Terza Missione/Impatto Sociale culturale e sociale, relativa alla produzione di beni pubblici tesi ad aumentare il benessere della società;
2. Terza Missione/Impatto Sociale di valorizzazione economica della conoscenza, che comprende attività tese a favorire la crescita economica, attraverso la trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza utile a fini produttivi.

Per ciascun ambito, sono, inoltre, definiti specifici campi d'azione. Si riprendono qui i campi di azione così come sintetizzati nelle linee guida di Ateneo dell'aprile/maggio 2023. Non tutti i campi di azione indicati di seguito sono prioritari per il DISG, intendendo per prioritari quelli in cui il DISG sviluppa maggiormente le proprie attività di Terza Missione/Impatto Sociale. Si

ritiene, tuttavia, di descriverli tutti, per le esigenze di certezza e stabilità cui è volto il presente Piano. Nella parte III sono specificati i campi di azioni prioritari per il DISG.

I campi di azione che rientrano nell'ambito della Terza Missione/Impatto Sociale culturale e sociale sono i seguenti:

a) **La gestione del patrimonio e delle attività culturali:** sono comprese le attività culturali e di valorizzazione del patrimonio storico-artistico svolte nel contesto di scavi archeologici, poli museali, attività musicali, immobili e archivi storici, biblioteche ed emeroteche storiche, teatri e impianti sportivi.

b) **Le attività per la salute pubblica:** rientrano le attività di ricerca in campo sanitario per la salute pubblica che vengono svolte nei confronti della comunità. Fra queste, si annoverano la sperimentazione clinica su farmaci e dispositivi medici, gli studi non interventistici, l'empowerment dei pazienti, le strutture di supporto (biobanche, ambulatori, cliniche veterinarie, ecc.).

c) **La formazione continua, l'apprendimento permanente e la didattica aperta:** sono comprese le attività realizzate dalle Istituzioni e/o in collaborazione e convenzione con enti/organizzazioni esterne rivolte ad utenti non tradizionali (ad esempio, NEET, anziani, disoccupati, migranti, lavoratori, professionisti), con finalità di qualificazione o riqualificazione professionale; le attività di individuazione, riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze di singoli individui, di specifici gruppi (ad esempio, i migranti) e di organizzazioni, anche sulla base di accordi con le Regioni o altri Enti locali; i corsi MOOC (Massive Open Online Courses). Non rientrano le attività di alternanza-scuola-lavoro realizzate in collaborazione con le scuole.

d) **Il Public Engagement:** comprende le attività organizzate istituzionalmente e senza scopo di lucro che abbiano valore educativo, culturale e di sviluppo della società e che siano rivolte a un pubblico non accademico. Fra queste, si annoverano l'organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità; le pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico non accademico, la produzione di programmi radiofonici e televisivi, la pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica (ad esclusione del sito istituzionale dell'ateneo); l'organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca (ad esempio, eventi di interazione tra ricercatori e pubblico, dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line); le iniziative di tutela della salute (ad esempio, giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione); le attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (ad esclusione di quelle che rientrano nel campo di azione c), e di quelle di alternanza-scuola-lavoro realizzate in collaborazione con le scuole).

e) **La produzione di beni pubblici di natura sociale educativa e politiche per l'inclusione,** quali la formulazione di programmi di pubblico interesse (*policy-making*); la partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio; le iniziative di democrazia partecipativa (ad esempio, *consensus conferences*, *citizen panel*); le iniziative di co-produzione di conoscenza (ad esempio, *citizen science*, *contamination lab*); altre iniziative di carattere istituzionale.

f) **Le attività collegate all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile**, quali attività di carattere organizzativo, infrastrutturale o di *governance*, relative ad esempio alla gestione dei rifiuti pericolosi o per la riduzione dell'utilizzo di combustibili fossili, e/o la realizzazione di nuove strutture per assicurare la salute, il benessere, la qualità della vita, e la dignità per tutte le persone; attività di sensibilizzazione e partecipazione della comunità locale e/o della comunità interna all'Istituzione relativamente ai temi dell'Agenda 2030; attività di *external leadership*, cooperazione nazionale e internazionale, guida e *advocacy pubblica* (come ad esempio la partecipazione a tavoli istituzionali per lo sviluppo di percorsi a tutti i livelli per l'implementazione degli obiettivi di Agenda 2030), messe in atto dall'Istituzione anche in collaborazione con altre Istituzioni ed altri portatori di interesse, riferite ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

I campi di azione della Terza Missione/Impatto Sociale di valorizzazione economica della conoscenza sono:

g) **La valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale**: sono comprese le attività svolte a tutela della proprietà intellettuale e, in modo particolare, quelle che rientrano nella proprietà industriale e che possono dare luogo a introiti derivanti dalla commercializzazione (brevetti, privative per nuove varietà vegetali).

h) **L'imprenditorialità accademica**: comprende la creazione di imprese (spin off/start up) accreditate dall'Ateneo per la valorizzazione di prodotti della ricerca.

i) **La gestione di strutture di intermediazione e di trasferimento tecnologico**: è relativa alle strutture di intermediazione dell'Ateneo con il territorio per la valorizzazione della attività di ricerca e il trasferimento tecnologico, l'incubazione di nuove imprese e il *placement*, quali uffici di trasferimento tecnologico, strutture per *placement*, incubatori, parchi scientifici, consorzi e associazioni per la Terza Missione/Impatto Sociale.

l) **La ricerca conto terzi**: rientrano i contratti di ricerca/consulenza con committenza esterna, che non sono derivanti da progetti competitivi.

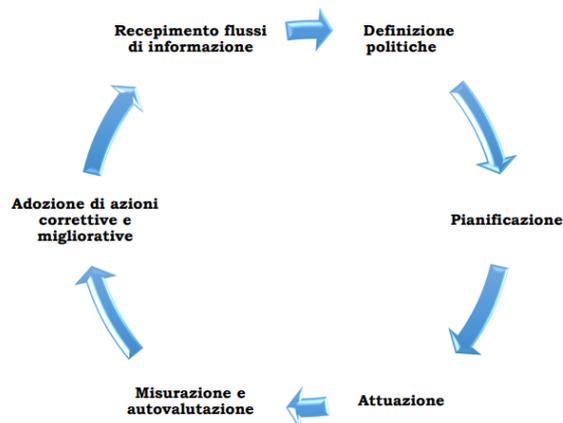
1.3. Assicurazione della qualità della Terza Missione/Impatto Sociale

Premesso che l'Ateneo e i Dipartimenti devono interpretare le attività di trasferimento della cultura e dell'innovazione come un compito capace di favorire la creazione di valore per le imprese e per la società, il processo di assicurazione della qualità della Terza Missione/Impatto Sociale poggia su tre requisiti principali: **essere parte di una programmazione di Ateneo e di Dipartimento; essere rivolta a utenti esterni all'Ateneo (società civile, istituzioni, imprese); generare un impatto socio-economico misurabile.**

1.4. Metodologia per l'assicurazione della qualità della Terza Missione/Impatto Sociale

Dal punto di vista metodologico, la pianificazione delle attività di Terza Missione/Impatto Sociale prevede in via preliminare una approfondita conoscenza della situazione e del contesto di partenza in cui l'iniziativa si inserisce, definisce le dimensioni di impatto delle attività di Terza Missione/Impatto Sociale e individua e descrive gli indicatori di impatto (rif. Documento GEVTM_VQR 2015-2019). A conclusione dell'iniziativa sono quantificati gli impatti generati. In particolare, il processo ciclico di assicurazione della qualità delle attività di Terza Missione/Impatto Sociale si struttura come segue

Fasi del processo ciclico di AQ



Le fasi del processo ciclico di assicurazione della qualità delle attività di Terza Missione/Impatto Sociale sono:

- ♣ **Recepimento di flussi di informazione** da parte dei portatori di interesse attraverso incontri con soggetti rappresentativi e analisi della documentazione di contesto;
- ♣ **Definizione delle politiche** che esplicitino gli intendimenti, gli orientamenti, i comportamenti nel governo del proprio sistema organizzativo con i quali l'Ateneo e i Dipartimenti perseguono i propri obiettivi. Questa fase deve prevedere una co-progettazione con i portatori di interesse;
- ♣ **Pianificazione:** comprende la strategia, che armonizza i fini da raggiungere con gli strumenti che ne consentono la realizzazione in riferimento al contesto nel quale l'Ateneo e i Dipartimenti operano; e gli obiettivi strategici e operativi. Ad ogni obiettivo è collegato un indicatore. Per gli obiettivi e gli indicatori si rinvia al paragrafo successivo.
- ♣ **Attuazione:** si realizzano le attività pianificate;
- ♣ **Misurazione:** si misurano i risultati e si rendicontano le attività;
- ♣ **Autovalutazione dei processi e dei risultati conseguiti:** si valutano gli impatti e l'eventuale scostamento tra risultati ottenuti e obiettivi prefissati;
- ♣ **Adozione di azioni correttive e migliorative** plausibili e realizzabili: si adottano azioni tese a migliorare e consolidare le prestazioni dei processi e a eliminare o ridurre gli scostamenti tra obiettivi prefissati e risultati ottenuti.

1.5. Gli obiettivi

Gli obiettivi sono parte della pianificazione. Gli obiettivi del DISG sono indicati nella parte III del presente piano. In linea generale, gli obiettivi rappresentano i traguardi che l'Ateneo o il Dipartimento si prefigge di raggiungere per realizzare con successo la propria missione. Gli

obiettivi sono espressi attraverso una descrizione sintetica e sono corredati da indicatori che ne consentono la misurazione. L'obiettivo non va confuso con l'impatto.

Gli obiettivi si distinguono in:

♣ **Obiettivi operativi:** costituiscono un traguardo che ci si prefigge di raggiungere nel breve periodo (mesi, anno) per realizzare con successo gli indirizzi programmatici. Gli obiettivi operativi rappresentano il “come” si intende conseguire l'obiettivo strategico, anche attraverso la definizione delle singole azioni operative, delle risorse umane coinvolte e delle risorse finanziarie e strumentali collegate. Si traducono in *output*, ovvero le azioni o i *deliverable* che contribuiscono al raggiungimento di quel determinato risultato.

♣ **Obiettivi strategici:** definiscono il traguardo che ci si prefigge di raggiungere in un determinato arco temporale pluriennale per realizzare con successo gli indirizzi programmatici, nel rispetto dei bisogni degli utenti e dei portatori di interesse; si traducono in impatto sulla collettività (*outcome*), ovvero il risultato che l'utente vuole o deve ottenere e che produce un impatto sociale e/o economico

1.6. Concetto di impatto

L'impatto è definito come “la **trasformazione** o il **miglioramento** che, eventualmente in relazione con i risultati della ricerca scientifica prodotti dall'Istituzione, si sono generati per l'economia, la società, la cultura, la salute, l'ambiente o, più in generale, il contrasto alle disuguaglianze economiche, sociali e territoriali per incrementare la qualità della vita in un ambito territoriale locale, regionale, nazionale, europeo o internazionale. Per impatto deve, altresì, intendersi la riduzione o la prevenzione di danni, rischi, o altre esternalità negative. La valutazione riguarda prioritariamente l'impatto generato all'esterno, considerando anche le eventuali ricadute all'interno delle Istituzioni valutate”. (Documento GEV-TM_VQR 2015-2019).

Poiché la valutazione delle attività di Terza Missione/Impatto Sociale si basa sull'impatto generato dalle attività stesse, l'impatto deve essere misurato. La valutazione dell'impatto generato dalle azioni di Terza Missione/Impatto Sociale si effettua attraverso l'uso di indicatori pertinenti e significativi, individuati di volta in volta.

1.7. Il concetto e le tipologie principali di indicatori

Un indicatore è una misura sintetica, in genere espressa in forma quantitativa, coincidente con una variabile, o composta da più variabili, in grado di riassumere l'andamento del fenomeno o, in altre parole, il cambiamento dello stato di fatto, cui è riferito. L'indicatore è dunque uno strumento delle attività di monitoraggio e valutazione dell'iniziativa e ne misura l'efficacia.

Si distinguono:

♣ **Indicatori di prodotto/servizio o di *output*:** esprimono ciò che si ottiene immediatamente al termine di una attività o di un processo e che introduce un cambiamento, e misurano i risultati ottenuti nell'ambito di programmi strategici e progetti operativi. Tali indicatori sono considerati indicatori di efficacia interna e/o di realizzazione progettuale, in quanto si riferiscono alle modalità di trasformazione delle risorse impiegate (*input*) in prodotti (*output*), e quindi agli effetti diretti degli interventi adottati per la realizzazione progettuale dell'obiettivo operativo.

♣ **Indicatori di risultato o di *outcome***: esprimono l'effetto o il risultato ultimo di una azione e la conseguenza dell'azione nel suo complesso sull'ambiente esterno, in termini di risposta ai bisogni dei differenti portatori di interesse. Questi indicatori rappresentano gli effetti prodotti dall'intervento intesi come cambiamenti positivi delle condizioni, del comportamento, ecc. dei destinatari dell'obiettivo. Gli indicatori di risultato, dunque, si riferiscono all'efficacia esterna, intesa come rapporto tra prodotti (*output*) e risultati (*outcome*).

♣ **Indicatori di impatto o beneficio (*impact*)**: misurano quanto le attività realizzate hanno influito nel modificare/migliorare la situazione di partenza/indesiderata. I benefici sono i miglioramenti misurabili che derivano dal risultato finale o *outcome*. Questi indicatori sono in grado di spiegare i risultati della "politica", e dunque, come gli indicatori di risultato, si riferiscono all'efficacia esterna.

Le linee guida di Ateneo, che questo piano recepisce, prendono atto del fatto che, relativamente alla quantificazione, gli indicatori di prodotto (*output*) sono più facili da misurare di quelli di risultato (*outcome*); gli indicatori di impatto (*impact*) sono in genere molto difficili da misurare. Esse concludono che è in atto un lavoro di approfondimento e ricerca di indicatori di impatto adatti al contesto della TM accademica. Il DISG, per quanto nelle sue possibilità, intende in via sperimentale introdurre alcune forme di misurazione degli *output* e di *outcome*, mentre resta molto difficile la misurazione dell'impatto inteso come grado di beneficio apportato ai portatori di interessi e ai territori coinvolti. Si rinvia alla parte III del presente piano.

PARTE II

La Terza Missione/Impatto Sociale del DISG

2.1. Il DISG nel suo contesto

Istituito nel 1995, il DISG si radica in un lungo percorso di uomini e di storia. Tracce di una tradizione giuridica scolastica friulana risalgono al tempo dei patriarchi di Aquileia, al diploma di fondazione dello *studium generale* di Cividale, *tam in artibus quam in utroque iure*, da parte del re dei Romani, in seguito imperatore, Carlo IV (1353), alla volontà del Comune di Udine di istituire uno *studium generale* in città (1401). Pur in assenza di una università friulana, tale tradizione si consolida nel corso dell'età moderna e contemporanea nelle figure di Tiberio Deciani, Francesco Mantica, Eusebio Caimo, Pietro Ellero, Vincenzo Manzini, Francesco Carnelutti, Alberto Asquini, Tiziano Tessitori, Giuseppe Bettiol e di molti altri. Consapevole di questa plurisecolare vicenda di pensiero e di impegno civile e sociale, insieme ad altri rilevanti attori presenti sul territorio, nel 2020 il DISG ha dato avvio a un ciclo di conferenze, tutt'ora in essere, sulle figure che contraddistinguono e qualificano la tradizione giuridica friulana. Si tratta di un'iniziativa che attesta la persistenza di un'alleanza solida tra l'Ateneo e il tessuto sociale del territorio, che a suo tempo ha fortemente voluto la nascita della Facoltà di Giurisprudenza come primario strumento di formazione di una classe dirigente locale e che, a tutt'oggi, costituisce l'asse portante dell'offerta formativa del DISG. L'importanza del presidio giuridico è d'altro canto testimoniata anche dalla sensibilità e lungimiranza dimostrate dall'Ateneo nella scelta di mantenere l'autonomia strutturale e funzionale del DISG, in una fase di riordino interno piuttosto radicale. Unico Dipartimento dedicato in via esclusiva alle Scienze giuridiche in Friuli Venezia Giulia, al DISG afferiscono tutti i professori e i ricercatori dell'area giuridica dell'Ateneo, i quali coprono pressoché tutti i settori scientifico-disciplinari dell'area; vi afferiscono altresì professori e ricercatori dell'area delle scienze politico-sociali affini e complementari alle scienze giuridiche, consentendo così l'arricchimento dell'offerta formativa e una proficua interazione tra i filoni di ricerca. Da sottolineare che la scelta dell'Ateneo si è peraltro fondata sulla corrispondente determinazione e sul costante impegno dei docenti afferenti al Dipartimento, i quali hanno voluto mantenere la propria autonomia, rendendo il DISG una realtà unica e insostituibile all'interno del panorama regionale. Occorre peraltro rimarcare che anche all'interno dell'Ateneo l'unicità e l'autonomia del DISG costituiscono un valore aggiunto: il Dipartimento svolge infatti un'azione di servizio, supporto e sinergia rispetto ai corsi di studio e alle attività di ricerca di altri Dipartimenti e contribuisce, nelle forme e nelle modalità di volta in volta richieste, all'attività degli organi dell'Ateneo. Gli afferenti al DISG sono altresì impegnati nelle attività didattiche della Scuola Superiore. In base alla legge che l'ha istituita, l'Università degli Studi di Udine si pone l'obiettivo di contribuire al progresso civile, sociale e alla rinascita economica del Friuli, divenendo organico strumento per perseguire tali fini. Questa missione 'genetica' riassume la vocazione della nostra Università che è, per l'appunto, al tempo stesso universale, ma anche intimamente legata al proprio territorio e alla propria comunità di riferimento. Questa missione è anche del DISG, che ha sviluppato proattivamente quel sistema di valori che ne rappresentano la scaturigine, attualizzandolo e proiettandolo verso il futuro. In particolare, sul piano dell'offerta didattica una specifica attenzione è stata e sarà sempre rivolta all'interazione con i soggetti istituzionali e gli operatori economici attivi in regione, per la promozione di una visione di sviluppo

condiviso. In quest'ottica, rappresenta un plusvalore l'apertura nei confronti dell'innovazione che, nei corsi di studio del DISG, prende forma nelle cliniche legali e nella formazione interdisciplinare negli ambiti socio-economico-organizzativo e della digitalizzazione. La peculiare attenzione rivolta al territorio, con la volontà di contribuire alla crescita socio-economica e culturale del Friuli Venezia Giulia, si rispecchia nel fatto che gli oltre mille studenti dei corsi di studio del DISG sono in netta prevalenza friulani. Questa consapevolezza induce a maggior ragione a perseguire il trasferimento di conoscenze e di competenze imprescindibili per quanti cercheranno occupazione in Regione. Non va altresì dimenticato che l'offerta formativa del DISG è complessivamente orientata alla trasmissione di un sapere 'tecnico', che si radica nella tradizione occidentale degli studi giuridici, ma anche di un'idea alta del diritto, con riferimento ai valori del rispetto e della promozione della persona e alla crescita civile. In ragione della peculiare posizione geografica del DISG e dell'Ateneo, nell'ambito di una Regione che, storicamente, è sempre stata considerata un 'ponte' verso l'Europa, negli ultimi anni si è accordata una particolare rilevanza agli strumenti e alle iniziative volte alla internazionalizzazione. Di qui il moltiplicarsi dei Moduli e Progetti finanziati dalla Commissione europea nell'ambito del Programma Jean Monnet e delle Winter/Summer Schools svolte sia *in loco*, in lingua inglese, da docenti provenienti da diverse Università straniere, sia all'estero presso Atenei partner del DISG. I temi privilegiati riguardano riflessioni di carattere sistemico sullo stato e il futuro dell'integrazione e anche temi strategici più specifici e di rilevante attualità, relativi alla integrazione europea e alla tutela dei diritti. Si vuole in questo modo contribuire alla formazione di una coscienza civica informata, dialettica e costruttiva sul tema del processo di integrazione europea, a partire soprattutto dai giovani. In questa prospettiva l'azione del DISG è in linea con i contenuti e le finalità della Conferenza sul futuro dell'Europa, avviata dall'Unione europea e definita un «esercizio democratico europeo» finalizzato a rendere partecipi i cittadini delle scelte necessarie per «affrontare le sfide e le priorità dell'Europa». L'esistenza e la consistenza di una identità europea, l'europeizzazione dell'alta formazione e del mercato del lavoro sono oggi temi cruciali per comprendere appieno il significato degli studi universitari, che non sono solo un percorso di alta formazione professionale, ma anche il veicolo per entrare all'interno di un sistema a rete di istruzione superiore esteso a tutta l'Europa. Proprio per questo, la dimensione europea e globale è l'oggetto del progetto di ricerca interdipartimentale compreso nel Piano Strategico del DISG per gli anni 2023-2025, dal titolo *Identità europea e sfide globali*.

La Terza Missione/Impatto sociale, oltre ad essere inestricabilmente connessa con le attività di ricerca, si lega strettamente alla attività didattica. La proposta didattica del DISG è articolata nel corso di laurea quinquennale a ciclo unico di Giurisprudenza (LMG/01), nel corso di laurea triennale di Diritto per le imprese e le istituzioni (con i due indirizzi 'Imprese' e 'Istituzioni': LT/14) e nel corso di laurea magistrale di Diritto per l'innovazione di imprese e pubbliche amministrazioni (con i due indirizzi 'Imprese' e 'Pubbliche amministrazioni': LM/63). È in corso di istituzione, inoltre, una nuova laurea magistrale in Studi europei (LM-90, ex DM 270/2004). Per quanto concerne la formazione di terzo livello, ha sede amministrativa presso il DISG il Corso di dottorato di ricerca interateneo in 'Diritto per l'innovazione nello spazio giuridico europeo', in collaborazione con l'Università di Trieste. Arricchiscono la proposta formativa alcuni master: - il master di I livello Erasmus Mundus 'Euroculture', che consente di conseguire il joint Master of Arts Degree in Euroculture, riconosciuto dalle università partner: Deusto (Bilbao, Spagna), Göttingen (Germania), Groningen (Paesi Bassi), Kraków (Polonia), Olomouc (Repubblica ceca), Strasbourg (Francia), Uppsala (Svezia), Indiana (Stati Uniti

d’America), UNAM (Messico), Osaka (Giappone), Pune (India); - il master il I livello in ‘Inclusione delle diversità – MIND’, biennale, attivato dal 2019 al 2021 e ora in fase di nuova elaborazione, rivolto alla formazione di professionisti capaci di gestire, fuori e dentro l’ambiente di lavoro, le diversità nell’ottica dell’inclusione, della sostenibilità e della creazione di valore per la società e l’economia; - il master di I e II livello ‘Dirigere e governare le istituzioni pubbliche’, in partnership con il Dipartimento di Economia e Statistica, che si pone l’obiettivo di formare professionisti in grado di concepire, gestire e realizzare programmi e servizi innovativi per rispondere ai problemi delle persone e delle comunità, in un’ottica di *problem solving* e con un corpo di saperi interdisciplinari.

2.2. Metodologia: flussi di informazione e documentazione di contesto per la redazione del presente piano

Il presente piano mette a sistema e definisce le attività di Terza Missione/Impatto Sociale del DISG. Il piano si inserisce nel sistema di Terza Missione/Impatto Sociale già esistente, consistente essenzialmente in attività di valutazione e monitoraggio, a livello sia dipartimentale, che di Ateneo, ma in cui mancava l’elemento essenziale della pianificazione. In particolare, dal 2012 il Dipartimento opera una ricognizione periodica delle attività convegnistiche e di divulgazione scientifica degli afferenti, ricognizione che si è mano a mano perfezionata, in uno con la crescita della sensibilità e la progressiva definizione dei confini della Terza Missione/Impatto Sociale. Dal 2018, in coerenza con gli indirizzi di Ateneo, il DISG predispone una scheda di valutazione annuale delle attività di ricerca e di terza missione, sottoposta alla valutazione del Presidio Qualità. La prima scheda copriva le attività dal 2016. Il monitoraggio periodico e gli elementi ricavati dalle rispettive schede, nel tempo oggetto di confronto con i portatori di interessi, per esempio in occasione degli incontri dei comitati di indirizzamento dei corsi di studio, costituiscono i flussi di informazione sulla cui base è stato costruito il presente piano.

Pare utile, nell’ottica di fotografare il punto di partenza della presente pianificazione, riportare le tabelle riassuntive dei punti di forza e dei punti di debolezza della Terza Missione presenti nell’ultima Scheda di valutazione, redatta nel settembre 2022. Si rinvia alla Scheda per la descrizione narrativa dei punti qui sintetizzati.

Sub 1. Definizione delle attività di ricerca e di terza missione del Dipartimento per macroaree o linee di ricerca – 1.b. Analisi della situazione relativa alla Terza missione sulla base dei dati

PUNTI DI FORZA:	OPPORTUNITÀ:
<ul style="list-style-type: none"> - unicità del D.I.S.G. come Dipartimento giuridico nel territorio regionale; - stretto legame del D.I.S.G. con il territorio; - quantità ed eterogeneità di eventi di TM promossi da afferenti al D.I.S.G.; - vocazione alla formazione permanente e al <i>Public Engagement</i>; - miglioramento della istituzionalizzazione della TM a livello dipartimentale - numero di convenzioni in essere con soggetti pubblici e privati di rilievo nazionale e locale (con istituzioni statali, regionali e locali; organizzazioni rappresentative di categoria; 	<ul style="list-style-type: none"> - convenzioni con enti territoriali e realtà produttive, da confermare e incrementare; - collaborazioni con ordini professionali, da confermare e incrementare; - implementazione del conto terzi, da confermare e incrementare; - approvazione del progetto dedicato a «Supporto delle attività di ricerca» e correlati riflessi sulla TM, specie in termini di partecipazione a bandi competitivi, internazionalizzazione e attività di comunicazione e disseminazione dei risultati della ricerca (cfr. Tabella <i>supra</i>); - ulteriore incremento delle pubblicazioni in Open Access (cfr. Tabella <i>supra</i>);

<p>ordini professionali; associazioni) [n.d.r. 33 al 31.12.2021]</p>	<ul style="list-style-type: none"> - sviluppo di un'offerta digitale di carattere innovativo e formazione del personale afferente docente e non docente sulle nuove tecnologie utilizzabili nelle attività di TM; - affinamento del monitoraggio complessivo della TM dipartimentale e implementazione di strumenti di monitoraggio delle singole iniziative offerte.
<p>PUNTI DI DEBOLEZZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assenza di strategia unitaria e conseguente carenza di sistematicità nell'approccio alla TM; - debolezza, pur migliorata, della conoscenza delle forme di TM tra gli afferenti al Dipartimento; - insufficiente visione internazionale della TM; - debolezza, pur migliorata, del numero di progetti di ricerca finanziati e delle connesse attività di TM; - debolezza strutturale nelle attività di <i>Valorizzazione economica della conoscenza</i>, per le aree di riferimento del Dipartimento; - debolezza, pur migliorata, delle forme di pubblicizzazione degli eventi offerti, per renderli conoscibili in modo efficace a un pubblico non accademico; - scarso coinvolgimento del personale afferente non docente. 	<p>MINACCE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contesto <i>post Covid-19</i>; - carenza di personale amministrativo e di fondi per la TM; - adozione di pratiche che comportano una eccessiva burocratizzazione per il monitoraggio delle attività sia per i docenti che per gli uffici, risultando poco efficaci; - eventi simili e concorrenti offerti da soggetti terzi.

Sub 2. Risorse del Dipartimento – 2.b. Analisi della situazione sulla base dei dati

<p>PUNTI DI FORZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento della istituzionalizzazione della TM a livello dipartimentale; - numero di convenzioni in essere con soggetti pubblici e privati di rilievo nazionale e locale (istituzioni statali, regionali e locali; organizzazioni rappresentative di categoria; ordini professionali; associazioni) [n.d.r. 33 al 31.12.2021]; - presenza di personale a contratto per destinazione ad attività a supporto di monitoraggio, ricerca, TM e relativa disseminazione nel territorio (ma la mancanza di stabilità e, dunque, continuità del rapporto costituisce un punto di debolezza, v. <i>infra</i>). 	<p>OPPORTUNITÀ:</p> <ul style="list-style-type: none"> - implementazione del conto terzi, da confermare e incrementare; - lieve aumento delle entrate da progetti competitivi, con riflessi sulla TM; - approvazione del progetto dedicato a «Supporto delle attività di ricerca» e correlati riflessi sulla TM, specie in termini di partecipazione a bandi competitivi, internazionalizzazione e attività di comunicazione e disseminazione dei risultati della ricerca (cfr. <i>supra</i> Sezione 1.a); - ottimizzazione delle risorse esistenti mediante il monitoraggio delle attività offerte e l'individuazione delle attività di TM dispendiose e non efficaci.
<p>PUNTI DI DEBOLEZZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assenza di strategia unitaria e conseguente carenza di sistematicità nell'approccio alla 	<p>MINACCE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contesto <i>post «Covid-19»</i>; - diminuzione del personale TA in servizio;

<p>TM, con riflessi anche sul reperimento e l'impiego di risorse;</p> <ul style="list-style-type: none"> - finanziamento TM non in via autonoma, ma per lo più in via riflessa attraverso finanziamenti da progetti di ricerca e convenzioni/accordi per ricerca o didattica; - difficoltà a reperire fondi conto terzi e da bandi competitivi, benché in lieve aumento (cfr. Opportunità); - debolezza strutturale nelle attività di <i>Valorizzazione economica della conoscenza</i>, per le aree di riferimento del Dipartimento; - carenza di personale amministrativo strutturato e di fondi specificamente dedicati alla TM. 	<ul style="list-style-type: none"> - carenza di una visione in merito alla TM come opportunità anche in termini di risorse.
--	--

Sub 3. Monitoraggio della ricerca e delle attività di Terza Missione dipartimentale – 3b. Analisi della situazione sulla base degli indicatori utilizzati

<p>PUNTI DI FORZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costante attività di monitoraggio delle attività di TM comunicate dai colleghi e predisposizione di un censimento annuale; - censimento annuale delle convenzioni in essere/scadenze e rinnovi; - presenza di una risorsa co.co.co. per assistere gli uffici anche nella fase di monitoraggio; - presenza di un Delegato del Dipartimento alla TM. 	<p>OPPORTUNITÀ:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nomina di un Delegato di Ateneo al <i>Public Engagement</i>, per fornire linee di indirizzo comuni sull'individuazione delle attività di TM e il relativo monitoraggio, specie per i Dipartimenti di area umanistica; <p>A livello dipartimentale</p> <ul style="list-style-type: none"> - progressivo affinamento della capacità di sistematizzazione delle attività di TM sulla base delle categorie ANVUR; - elaborazione del PSD e dei relativi obiettivi, come punto di partenza per la costruzione di una Strategia di TM, essenziale per il successivo monitoraggio.
<p>PUNTI DI DEBOLEZZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assenza di strategia unitaria e conseguente carenza di sistematicità nell'approccio alla TM, con riflessi anche sul monitoraggio, per assenza di obiettivi chiari di lungo periodo cui parametrare azioni, indicatori e risultati; - difficoltà tra i colleghi ad inquadrare esattamente quali siano le attività di comunicazione e disseminazione ascrivibili alla TM, specie nell'ambito <i>Public Engagement</i>, e a distinguere la TM a livello individuale dalla TM a livello dipartimentale; - a livello di singole iniziative di TM, mancanza di consapevolezza e/o non adozione di strumenti di misurazione dei risultati/della partecipazione, anche per la difficoltà di base 	<p>MINACCE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contesto <i>post «Covid-19»</i>; - diminuzione del personale TA in servizio; - adozione di pratiche che comportano una eccessiva burocratizzazione per il monitoraggio delle attività sia per i docenti che per gli uffici, risultando poco efficaci.

ad individuare questi strumenti nei settori umanistici.	
---	--

Il presente piano risponde all'elemento di debolezza *supra* evidenziato come «assenza di strategia unitaria e conseguente carenza di sistematicità nell'approccio alla TM, con riflessi anche sul reperimento e l'impiego di risorse» e alla connessa debole, seppur già migliorata, conoscenza delle forme di Terza Missione tra gli afferenti al Dipartimento, ossia «difficoltà tra i colleghi ad inquadrare esattamente quali siano le attività di comunicazione e disseminazione ascrivibili alla TM, specie nell'ambito *Public Engagement*, e a distinguere la TM a livello individuale dalla TM a livello dipartimentale». L'adozione del piano, infatti, ha costituito l'obiettivo pluriennale della Scheda redatta nel settembre 2022, obiettivo posticipato di qualche mese per recepire le Linee guida di Ateneo, elaborate nell'aprile 2023 e definitivamente approvate nel maggio 2023.

Sempre tra le attività di analisi di contesto alla base del presente Piano, nel gennaio 2023, su richiesta dell'Ateneo e proprio in funzione della elaborazione delle Linee guida, il DISG ha compilato una Scheda di rilevazione delle iniziative di Terza Missione (TM) condotte a livello dipartimentale, avente ad oggetto la presenza di un documento di pianificazione strategica, di personale e budget dedicati, l'individuazione dei campi di azione e della rispettiva rilevanza per il Dipartimento e la definizione degli indicatori in essere per monitorare le attività. Tutti questi elementi hanno costituito la base conoscitiva della presente pianificazione.

2.3. Ambiti e campi d'azione prioritari della Terza Missione/Impatto sociale del DISG e partecipazione ad altri campi

Riprendendo le definizioni generali della parte I, l'ambito certamente prioritario in cui si colloca la Terza Missione/Impatto sociale del DISG è:

Terza Missione/Impatto Sociale culturale e sociale, relativa alla produzione di beni pubblici tesi ad aumentare il benessere della società.

Per gli ambiti disciplinari in cui opera il DISG, sono strutturalmente meno incisive le attività connesse al secondo ambito, relativo alla Valorizzazione economica della conoscenza nelle sue articolazioni (valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale mediante brevetti o privative; imprenditorialità accademica mediante creazione di imprese spin off/start up; creazione di strutture di intermediazione per il trasferimento tecnologico come incubatori e attività di *placement*; conto terzi). Solo quest'ultima attività, conto terzi, ha ad oggi rilievo per il DISG.

Quanto ai campi di azione, sono certamente **campi di azione prioritari per il DISG** i seguenti campi, per la cui definizione si rinvia alla parte I:

a) formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta;

b) *Public Engagement*;

c) produzione di beni pubblici di natura sociale educativa e politiche per l'inclusione.

Ad essi, che fotografano le priorità ricavate dalla Terza Missione/Impatto Sociale esistente, il presente piano aggiunge l'autonoma voce, indicata nella parte I

d) attività collegate all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Il DISG, inoltre, interviene in campi di azione che sono prioritari per altri Dipartimenti attraverso progetti e iniziative interdipartimentali in cui sono richieste le competenze giuridiche, filosofiche e socio-politiche presenti nel Dipartimento. Si rinvia, sul punto, alla parte III.

2.4. Attività di Terza Missione/Impatto Sociale del DISG

Come chiarito nella parte I, le attività di Terza Missione/Impatto Sociale sono in capo al personale docente del DISG. Il coinvolgimento del personale tecnico-amministrativo nelle attività di Terza Missione/Impatto Sociale e la compartecipazione degli studenti sono incentivati come buona pratica.

Le iniziative del personale docente sono considerate di Terza Missione/Impatto Sociale se riconducibili all'ambito istituzionale, ossia inquadrare all'interno dello statuto di Ateneo, del Piano Strategico di Dipartimento e di Ateneo, del presente piano e di altri documenti programmatici. Pertanto, iniziative che non soddisfino questo requisito non possono essere considerate attività di Terza Missione/Impatto Sociale neppure quando sono rivolte alla società civile e a un target non accademico.

Si considerano compiute nell'ambito istituzionale della Terza Missione/Impatto Sociale del DISG le attività svolte dai docenti:

- ✓ sulla base di una convenzione e/o altra forma di accordo o collaborazione
- ✓ nell'ambito di progetti di ricerca
- ✓ nell'ambito di progetti di didattica innovativa o aperta alla dimensione sovranazionale e internazionale (per esempio moduli, progetti e cattedre Jean Monnet, comprese le Summer School), nella misura in cui la loro organizzazione coinvolge portatori di interessi esterni, rispondendo alle esigenze del territorio
- ✓ nell'ambito di un processo di co-organizzazione o di accreditamento da parte degli Ordini professionali, per la formazione continua dei propri iscritti

Queste attività sono considerate istituzionalmente di Terza Missione/Impatto Sociale del DISG perché sono il risultato di una previa programmazione che ha coinvolto portatori di interessi esterni. Per i progetti di ricerca è ormai inevitabile, per la loro struttura, che la collaborazione con i soggetti esterni intervenga già a monte, per la identificazione di linee di ricerca che rispondono a questioni aperte, traducendosi in una successiva collaborazione *in itinere* e, nelle fasi conclusive, nella comunicazione e diffusione dei risultati della ricerca.

La co-organizzazione può assumere intensità diverse a seconda della tipologia di iniziativa e tradursi, solo a titolo di esempio, in forme di previa consultazione dei soggetti esterni, partecipazione all'individuazione di temi e linee di attività, contribuzione economica o materiale in forma di risorse, personale, strutture, pubblicità, come pure nella partecipazione a comitati direttivi o organizzativi di eventi, festival, tavole rotonde, rassegne e simili.

L'identificazione di questi presupposti non è esaustiva, ma vuole dare una traccia per rendere più agevole l'identificazione e il monitoraggio delle attività dei docenti riconducibili alla Terza Missione/Impatto Sociale istituzionale del DISG. Anche al di là di questi presupposti, vi è attività istituzionale di Terza Missione/Impatto Sociale ogni qualvolta vi sia co-produzione di innovazione e conoscenza con gli attori territoriali.

Contribuiscono, inoltre, a rafforzare la conoscenza e l'autorevolezza del DISG sul territorio e nelle diverse componenti della società (cittadinanza, enti e associazioni, categorie profit e non profit, imprese e professionisti), quale presupposto essenziale per la credibilità, tenuta e crescita della Terza Missione/Impatto Sociale del DISG, la comunicazione sui canali *social*, le pagine *web* istituzionali, la collaborazione e interazione con la stampa e gli altri mezzi di informazione, radio, televisione, web ad ogni livello, locale, nazionale e internazionale.

2.5. Principali attori delle attività di Terza Missione/Impatto Sociale del DISG e rispettivi ruoli

Attore	Ruolo
Direttore di Dipartimento	<ul style="list-style-type: none"> ♣ Coordina la declinazione della politica di TM di Ateneo in programmi di TM dipartimentale ♣ Favorisce politiche atte a promuovere la TM dipartimentale ♣ Favorisce politiche atte a promuovere l'AQ della TM dipartimentale
Delegato del Direttore per la Terza Missione/Impatto Sociale	<ul style="list-style-type: none"> ♣ Promuove e coordina le attività di TM, in attuazione della programmazione dipartimentale e in stretta sinergia con i Delegati d'area e di settore per la TM e il PQA ♣ Promuove e coordina le attività di AQ della TM dipartimentale, in stretta sinergia con il PQA; il Delegato è componente della Commissione ricerca e terza missione
Personale tecnico amministrativo	<ul style="list-style-type: none"> ♣ Supporta il Direttore e il Delegato nell'espletamento delle azioni tecniche/amministrative connesse alle attività di TM

Le linee guida di Ateneo consentono che i Dipartimenti istituiscano una apposita commissione per la Terza Missione/Impatto Sociale, ma al momento, considerato il numero degli afferenti al Dipartimento, non si ravvisa questa necessità.

Parte III

Terza missione/Impatto sociale per il triennio 2023-2025

3.1. Obiettivo strategico 2023-2025

L'obiettivo strategico individuato dall'Ateneo nel Piano strategico di Ateneo 2022- 2025 è *Potenziamento della Terza Missione: Ateneo agente di sviluppo del territorio*. Il DISG dà il suo contributo alla realizzazione di questo obiettivo fissando a sua volta come proprio obiettivo strategico della Terza Missione/Impatto Sociale ***Potenziamento della Terza Missione: DISG agente di sviluppo del territorio***.

Il DISG intende rafforzare il proprio ruolo sociale e promuovere la conoscenza quale strumento per il benessere della comunità. Si tratta, d'altra parte, di un obiettivo che fa parte del DNA del Dipartimento sin dalla sua costituzione, come risulta dalla parte II, nella descrizione del contesto di riferimento.

3.2. Linee d'azione dell'Ateneo

Per il periodo 2022-2025, l'Ateneo ha definito le proprie linee di azione, ai fini del perseguimento del proprio obiettivo strategico, privilegiando, laddove possibile, un approccio interdisciplinare, in continuità con l'intensa attività di trasferimento delle conoscenze che Ateneo e Dipartimenti da sempre conducono, ponendosi al servizio della società e del mondo produttivo ed economico. Le linee di azione dell'Ateneo sono le seguenti:

1. Produzione di beni di natura sociale e culturale, formazione continua e permanente, e dialogo con la società civile

Progresso sociale e benessere personale e collettivo sono intimamente connessi allo sviluppo della conoscenza, della ricerca scientifica e del progresso tecnologico. Alla luce di questo presupposto, l'Università di Udine, in quanto luogo vocato alla generazione e alla condivisione di conoscenza, si propone come volano e fulcro del cambiamento sociale e culturale della comunità di riferimento, e non solo, con l'obiettivo ultimo di aumentarne il benessere. Rientrano in questa linea di azione attività comprese nei campi di azione: formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta; *Public Engagement*; produzione di beni pubblici di natura sociale educativa e politiche per l'inclusione.

2. Valorizzazione e trasferimento delle conoscenze

L'Università di Udine intende incentivare la condivisione e lo scambio dinamico e bidirezionale di conoscenze (*knowledge exchange*) e risorse con la comunità di riferimento, nonché l'attuazione di progetti in co-sviluppo altamente integrati fin dal loro concepimento, nella convinzione che possano contribuire alla valorizzazione, anche in chiave economica, dei risultati della ricerca e più in generale dell'economia del territorio. Rientrano in questa linea di azione attività comprese nei campi di azione: valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale; imprenditorialità accademica; gestione di strutture di intermediazione e di trasferimento tecnologico; ricerca conto terzi.

3. Rafforzamento della tutela, valorizzazione e fruibilità del patrimonio culturale

Il rafforzamento delle azioni di valorizzazione e diffusione del patrimonio culturale a livello locale, nazionale e internazionale, la cui ricchezza ed eterogeneità è espressione e testimonianza

della storia e dell'identità multidisciplinare dell'Ateneo di Udine, rappresenta lo strumento per rendere ugualmente disponibili e accessibili a tutti la cultura, i contenuti, i luoghi, favorendo un maggiore scambio tra persone e culture. Rientrano in questa linea di azione attività comprese nel campo di azione: gestione del patrimonio e delle attività culturali.

4. Attività di promozione della salute pubblica

L'Università di Udine incentiva e sostiene la ricerca in campo sanitario in quanto rappresenta un motore di sviluppo economico e sociale per il territorio e costituisce un investimento di qualità sul lungo termine. Rilevanti sono anche i benefici non economici delle attività di ricerca clinica (e strutture a supporto) in virtù delle loro ricadute sulla salute pubblica e sul miglioramento della qualità della vita oggettiva e percepita della popolazione. Rientrano in questa linea di azione attività comprese nel campo di azione: attività per la salute pubblica.

5. Sostenibilità economica, ambientale, sociale

L'Università di Udine intende concorrere insieme a tutte le componenti della società (imprese private, settore pubblico, società civile, operatori dell'informazione e cultura) allo sviluppo sostenibile (economico, sociale ed ecologico) con l'obiettivo ultimo di "porre fine alla povertà, lottare contro l'ineguaglianza, affrontare i cambiamenti climatici, costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani" (Agenda ONU 2030, Report delle attività della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, RUS). Rientrano in questa linea di azione attività comprese nel campo di azione: attività collegate all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

6. Promozione della diffusione della cultura delle pari opportunità, dell'inclusione e del contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione

L'Università di Udine intende affermarsi come luogo in cui si elabora la cultura di prossimità, ossia come luogo privilegiato in cui la generazione di conoscenza si concilia con la vocazione all'apertura, all'incontro e all'inclusione, al superamento delle barriere. Rientrano in questa linea di azione attività comprese nel campo di azione: produzione di beni pubblici di natura sociale educativa e politiche per l'inclusione

3.3. Linee d'azione del DISG

In coerenza con le linee di azione di Ateneo e con il Piano Strategico di Dipartimento, alla luce dei propri campi di azione prioritari, il DISG fissa come proprie linee di azione per il periodo 2023-2025, tra quelle sopra descritte, le seguenti:

Produzione di beni di natura sociale e culturale, formazione continua e permanente, e dialogo con la società civile, comprendenti azioni di cui ai campi: formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta; *Public Engagement*; produzione di beni pubblici di natura sociale educativa e politiche per l'inclusione.

Sostenibilità economica, ambientale, sociale, con attività comprese nel campo di azione: attività collegate all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Promozione della diffusione della cultura delle pari opportunità, dell'inclusione e del contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, con attività comprese nel campo di azione: produzione di beni pubblici di natura sociale educativa e politiche per l'inclusione.

Valorizzazione e trasferimento delle conoscenze, limitatamente all'attività di conto terzi.

Inoltre, in coerenza con la parte II, il DISG partecipa a linee di azione relative a campi di azione che sono prioritari per altri Dipartimenti attraverso progetti e iniziative interdipartimentali in cui sono richieste le competenze giuridiche, filosofiche e socio-politiche presenti nel Dipartimento. In particolare, partecipa alle linee di azione:

*Rafforzamento della tutela, valorizzazione e fruibilità del patrimonio culturale, nella misura in cui promuove e partecipa a progetti di ricerca, convenzioni di formazione, ricerca e terza missione e altre iniziative relative al patrimonio culturale, per esempio le convenzioni, avviate nel 2022, tra DISG, DIUM, istituzioni museali di rilievo nazionale e la Direzione regionale Musei FVG per l'elaborazione di linee guida sulla digitalizzazione delle opere museali; il progetto di ricerca PRIN 2022 ReDigO - *Rethinking Digital cOpyright law. Access, creation, distribution, and consumption in a fairer interplay between public and private regulation*, relativo all'impatto della digitalizzazione sul sistema del diritto d'autore europeo ed italiano, per l'unità DISG in rapporto al settore "cultural heritage".*

*Attività di promozione della salute pubblica, nella misura in cui promuove e partecipa a progetti di ricerca, convenzioni di formazione, ricerca e terza missione e altre iniziative relative alla salute, per esempio il progetto *Alt Frailty - Personalized Health Management of Physical, Mental and Social Frailty in the Elderly*.*

3.4. Obiettivi operativi e indicatori

Come linea di fondo del presente piano, in coerenza con gli obiettivi che erano già stati definiti nell'ambito della Scheda di valutazione redatta nel settembre 2022, il DISG ritiene di consolidare le proprie attività e, ove possibile, incrementarle. Si vuole con questo dire che, rispetto al numero degli afferenti, la consistenza delle attività di Terza Missione/Impatto Sociale del DISG appare adeguata, se non addirittura significativa, e merita di essere mantenuta, ordinata e stabilizzata, richiedendosi per questo un impegno continuo e costante degli afferenti. La scelta di questo piano è, dunque, più per il consolidamento delle attività esistenti, che per l'enorme e indiscriminato aumento. Questo anche alla luce del fatto che numerose saranno le attività di Terza Missione/Impatto Sociale connesse ai progetti di ricerca interdipartimentali e dipartimentali compresi nel Piano Strategico del DISG approvato definitivamente nel luglio 2022, sicché è ragionevole attendersi già di per sé un incremento delle iniziative tra la fine del 2024 e il 2025, con significativo carico di lavoro per i docenti coinvolti e per gli uffici, senza che sia necessario programmare ora altre attività.

Alcuni dati possono essere utili per comprendere il punto di partenza rispetto al quale si ragiona di consolidamento: nel 2021, ultimo anno oggetto di monitoraggio, il DISG ha organizzato un numero complessivo di convegni, seminari, cicli di studio, eventi di formazione, *webinar* pari a novantuno. Al 31.12.2021, il DISG ha in essere trentatré convenzioni e accordi con soggetti esterni pubblici e privati. Tra di essi, merita richiamare le collaborazioni istituzionali con i Consigli regionali di Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta, Consigli provinciali di Trento e di Bolzano, per iniziative sul regionalismo asimmetrico; Regione Friuli Venezia Giulia; ARCS-Azienda regionale di coordinamento per la salute; Ufficio scolastico regionale FVG; uffici giudiziari quali Tribunali e Procure della Repubblica; Prefetture; Questure; Comune di Udine; altri soggetti istituzionali, quali Fondazione Friuli; musei quali le Gallerie dell'Accademia di Venezia, il Museo e Parco di Miramare, la Direzione regionale musei FVG; GECT Euregio

senza confini s.r.l; istituti di studi e ricerche quali l'Istituto di Studi Giuridici Regionali; Ordini professionali; enti e associazioni quali l'Associazione degli Avvocati giuslavoristi italiani; l'Unione Forense per la tutela dei diritti umani; l'Unione giuristi cattolici; la Società Filologica Friulana; l'Osservatorio Balcani e Caucaso; il Centro per la cooperazione internazionale, solo per citarne alcuni. Oltre a queste collaborazioni, si segnala nel 2022 il progetto UNI4justice, PON, relativo alla Corte d'Appello di Trieste e agli uffici giudiziari FVG, con importanti ricadute di Terza Missione/Impatto sociale per ciò che attiene alla digitalizzazione della giustizia.

Entro le linee di azione indicate, pertanto, si precisano gli obiettivi operativi propri di ciascun campo di azione, tra quelli indicati come prioritari per il DISG nella parte II.

a. Formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta

Tra i soggetti potenziali destinatari, le attività dei DISG si indirizzano essenzialmente a dipendenti della pubblica amministrazione e dipendenti privati, per esempio il personale della cooperazione, attraverso corsi di formazione o di perfezionamento professionale; liberi professionisti avvocati, notai, consulenti del lavoro, commercialisti e revisori contabili, per le attività obbligatorie di formazione continua, attraverso iniziative co-organizzate o accreditate dai rispettivi Ordini professionali; docenti delle scuole superiori, per attività di aggiornamento e formazione in generale e, negli ultimi anni, connesse in particolare alla legge 20 agosto 2019, n. 92, *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*.

L'obiettivo è consolidare e, ove possibile, incrementare le attività esistenti

Indicatori di prodotto/servizio o di *output*

- ✓ corsi di aggiornamento per insegnamenti delle scuole (es. corso annuale sulla base di convenzione Ufficio scolastico regionale FVG, DISG per formazione docenti su programmi Educazione civica)
- ✓ formazione in collaborazione con organizzazioni esterne, corsi di aggiornamento (es. corso *Lavoro e cooperazione* e corso di aggiornamento *CLIP – Conversazioni di lavoro e impiego pubblico*)
- ✓ formazione permanente dei dipendenti PA (es. *Corso di perfezionamento universitario in materia di appalti pubblici* organizzato con COMPA FVG, Centro di competenza dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani – FVG)

Indicatori di risultato o di *outcome*

- ✓ numero di convenzioni in essere aventi ad oggetto la formazione permanente/aggiornamento/perfezionamento – con l'obiettivo di mantenere costante il numero delle convenzioni nel tempo
- ✓ numero corsi svolti e tipologia di attività
- ✓ numero iscritti a ciascun corso e tipologia (dipendenti nel settore pubblico/privato/ soggetti in cerca di occupazione)
- ✓ identificazione della tipologia di contributo dei soggetti esterni alla co-organizzazione del corso: contributo economico; individuazione materie; messa a disposizione di docenti; reclutamento iscritti; pubblicità corso; messa a disposizione di strutture e materiali; attivazione di tirocini formativi

Rispetto a questi indicatori quantitativi, consolidare, e solo ove possibile, incrementare le attività esistenti.

b. *Public Engagement e Produzione di beni pubblici di natura sociale educativa e politiche per l'inclusione*

In particolare, tra le iniziative di cui alla parte I, rientrano nell'attività del DISG l'organizzazione di eventi di pubblica utilità aperti alla comunità, quali i TAJUS; pubblicazioni cartacee e digitali dedicate al pubblico non accademico; la gestione di canali social per la comunicazione e divulgazione scientifica diversi dal sito istituzionale di Ateneo, quali il canale *youtube* del DISG, che rende permanentemente accessibili le attività seminariali co-organizzate o accreditate dai portatori di interessi esterni; l'organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca, come eventi di interazione tra ricercatori e pubblico, consultazioni *on line*, dibattiti, festival e caffè scientifici, tra cui l'adesione, unitamente ad altri enti e associazioni, a festival con offerta alla cittadinanza di spettacoli, dibattiti, tavole rotonde e confronti, quali il *Festival dello Sviluppo Sostenibile*, il *Festival della Costituzione di San Daniele*, *Vicino/Lontano Premio Terzani Festival*, il *Festival Mimesis Arte scienza filosofia*, il *Festival Collegamenti*; attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola diverse da quelle condotte nell'ambito della formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta. Vi rientra, inoltre, il conferimento di premi di laurea organizzato con la collaborazione di soggetti esterni, per esempio il premio Giuseppe Lombardi-Sicurezza nel lavoro o il premio di recente istituito dall'Osservatorio regionale antimafia FVG in collaborazione con il Dipartimento.

Indicatori di prodotto/servizio o di *output*

- ✓ co-organizzazione e partecipazione a Cantiere Friuli-Officina autonomia e istituzioni
- ✓ collaborazioni internazionali (es. Summer School con Università e studenti stranieri che prevedono attività di interazione con il territorio)
- ✓ collaborazioni istituzionali con enti e istituzioni, come *supra*
- ✓ convenzioni per tirocini professionali anticipati (avvocati, notai, consulenti del lavoro)
- ✓ cicli seminariali/eventi organizzati nell'ambito di progetti di ricerca o di didattica innovativa o aperta alla dimensione sovranazionale e internazionale
- ✓ cicli seminariali/eventi co-organizzati e accreditati da ordini professionali/enti per la formazione permanente (Ordini avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro, Consigli notarili, Scuola superiore per la magistratura)
- ✓ cliniche legali co-organizzate con qualificati soggetti del territorio (es. magistrati/associazioni disabili per la clinica di diritto antidiscriminatorio)
- ✓ conferimento di premi di laurea (es. premi Giuseppe Lombardi-Sicurezza nel Lavoro; premi di laurea Osservatorio regionale antimafia FVG)

Indicatori di risultato o di *outcome*

- ✓ Numero di convenzioni in essere e numero convenzioni nuove/rinnovate per anno tra cui:
- ✓ Numero di convenzioni in essere per il tirocinio professionale anticipato
- ✓ Numero di progetti di ricerca o di didattica innovativa con ricadute TM
- ✓ Numero cicli seminariali/eventi co-organizzati o accreditati dagli ordini professionali
- ✓ Numero di cicli seminariali/eventi co-organizzati con portatori di interessi diversi da quelli già indicati
- ✓ numero cliniche legali co-organizzate con soggetti esterni

- ✓ numero premi di laurea

c. Ricerca conto terzi

Indicatori di prodotto/servizio o di *output*

- ✓ Stipulazione di conto terzi, consolidamento o incremento

Indicatori di risultato o di *outcome*

- ✓ Numero di conto terzi

In via di sintesi, conviene sottolineare che gli indicatori di risultato o di *outcome* indicati sono meramente quantitativi e, per loro natura, non rilevano aspetti qualitativi sulle iniziative svolte, né sul grado di soddisfazione e di coinvolgimento ingenerato, nel breve e nel lungo periodo, nei portatori di interessi coinvolti. La definizione di questi indicatori, che costituisce un primo tentativo non raffinato di misurazione, dovrà migliorare nel tempo, alla luce dell'esperienza e di una maggiore consapevolezza. Ancora più complessa è la misurazione dell'impatto (*impact*) inteso come beneficio di lungo periodo ingenerato nei portatori di interessi e nella società. Su questi profili il presente piano non contiene indicazioni, in attesa di una elaborazione più approfondita, anche a livello di Ateneo. Non può non evidenziarsi che le competenze disciplinari tipiche del Dipartimento, e dunque i suoi campi di azioni prioritari, non si prestano a valutazioni nette, e non possono contare su indicatori certi per la misurazione dell'impatto, come è più probabile che accada per i risultati realizzati nei settori delle scienze dure e delle scienze della vita.

3.5. Monitoraggio

Il monitoraggio delle attività di Terza Missione/Impatto sociale è annuale. Già in passato il DISG ha posto in essere diverse forme di monitoraggio. Dal 2012, e in maniera più sistematica dal 2018, è effettuata una ricognizione annuale delle singole attività. Ogni attività di Terza Missione/Impatto sociale organizzata da personale del DISG, o svolta in collaborazione con il DISG, viene segnalata, oltre che alla Delegata, al personale dell'ufficio di supporto alla ricerca. Sulla base delle comunicazioni ricevute e di una autonoma e costante ricognizione, ogni anno l'ufficio di supporto alla ricerca redige un elenco aggiornato degli eventi di Terza Missione/Impatto sociale svolti, sulla cui base sono predisposte le Schede annuali di valutazione della ricerca e terza missione. Analogamente, la Segreteria di Dipartimento garantisce la tenuta di un elenco aggiornato delle convenzioni in essere, delle relative scadenze e rinnovi.

Con il presente piano, questa attività di ricognizione, sistematizzazione e misurazione intende ulteriormente migliorare, utilizzando gli indicatori di *output* (iniziative) e di *outcome* (numero aggiornato in rapporto a iniziative esistenti/tipologia di coinvolgimento esterno) come sopra individuati.

Nel 2020 e in parte del 2021, la Delegata alla Terza Missione ha predisposto alcune schede, presentate in Consiglio di Dipartimento, che i colleghi hanno compilato in occasione di iniziative ed eventi, per aiutare la classificazione delle iniziative entro le categorie ANVUR e il loro successivo monitoraggio. L'utilizzo delle schede, tuttavia, è cessato nel corso del 2021, perché non ha trovato conferma a livello di Ateneo e perché era in corso di elaborazione il nuovo Piano Strategico di Dipartimento, con cui coordinare anche la Terza Missione (all'epoca

non ancora denominata Terza Missione/Impatto Sociale). I contenuti delle schede dell'epoca non sono più ripresi nel presente piano, in quanto non più coerenti con i nuovi parametri costituiti dall'attuale Modello di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari (AVA 3) e dal documento GEV-TM relativo alla VQR 2015-2019. Sono questi i documenti cui il presente piano rinvia per la corretta qualificazione e misurazione dell'impatto delle attività di Terza Missione/Impatto Sociale.

Su un diverso piano, meno raffinata è la misurazione dell'impatto della *singola* iniziativa di formazione o *Public Engagement*. Questo secondo livello di monitoraggio si avvale oggi di strumenti come la pubblicazione di atti di convegni, tipica per le discipline del Dipartimento, mentre sono meno in uso la raccolta di firme di presenza o la somministrazione di questionari, per misurare l'effettiva partecipazione e il grado di soddisfazione suscitato dall'iniziativa. Il periodo *covid* ha favorito una maggiore percezione della partecipazione agli eventi, attraverso le presenze registrate *on line*, ma misure simili non sono normalmente in uso per le iniziative in presenza, se si eccettuano gli eventi di formazione continua per le categorie professionali, accreditati dai rispettivi Ordini. Il DISG ha iniziato a ragionare sull'introduzione di simili strumenti di misurazione in via sperimentale per alcune iniziative, con l'idea di comprenderne la fattibilità e l'efficacia e ragionare sulla loro stabile adozione in sede di futura auto-valutazione. Si tratta di un obiettivo su cui lavorare nell'arco temporale cui si riferisce il presente piano.

Per ciò che attiene agli indicatori di impatto, essi non sono ad oggi definiti e monitorati, se non in via sommaria e del tutto descrittiva, come riflesso dell'andamento degli indicatori di prodotto/servizio e risultato sopra indicati. Obiettivo del piano è un approfondimento su questo aspetto.

3.6. Risorse di personale e di budget

Per ciò che attiene al personale tecnico-amministrativo, la Terza Missione/Impatto Sociale può contare sul supporto fattivo dell'ufficio di supporto alla ricerca, che ne cura il monitoraggio, insieme alla Delegata della Direttrice. Non esiste, tuttavia, nell'ufficio una risorsa stabilmente dedicata alla Terza Missione/Impatto Sociale. Prosegue dal 2021, con risorse messe a budget fino al 2025, l'attività esterna di un collaboratore (co.co.co) avente il compito, tra altri, di curare la comunicazione esterna del DISG, per garantire l'obiettivo di rafforzare la conoscenza e l'autorevolezza del DISG sul territorio e nelle diverse componenti della società, di cui si è detto.

Inizialmente nel Piano Strategico del DISG, secondo le indicazioni di Ateneo, la Terza Missione/Impatto sociale non aveva autonomia progettuale e finanziaria, essendo connessa alla ricerca e, eventualmente, alla didattica, e potendo contare sulle risorse stanziare per i singoli progetti inseriti e approvati nel Piano. In parte la situazione è rimasta questa, nel senso che i progetti interdipartimentale e dipartimentali di ricerca e di didattica, di cui sono responsabili singoli docenti del Dipartimento, contemplan anche attività di Terza Missione/Impatto Sociale. Tuttavia, nel 2023 il Dipartimento ha rimodulato il proprio Piano Strategico, garantendo un budget separato per iniziative di Terza Missione/Impatto Sociale e Internazionalizzazione che non trovino copertura nei singoli progetti già approvati tra gli afferenti. Questo budget ammonta a 40.000 euro per il triennio, cifra certamente non consistente, ma parametrata alle risorse disponibili e, in ogni caso, per la prima volta autonomamente dedicata. Obiettivo del piano, è dunque, stabilizzare un budget dedicato in via autonoma alla Terza Missione/Impatto Sociale.